FEDERAZIONE TRENTINA PRO LOCO e LORO CONSORZI

VICINI A CHI È VICINO AL TERRITORIO:
194 Pro Loco - 20MILA volontari
@federazionetrentina.proloco
www.unplitrentino.it

I volontari, vero elemento trainante delle Pro Loco del Trentino, sono stati al centro del progetto "Pro Loco da vivere": un'iniziativa multimediale composta da un libro, un video, una mostra e che nella sua fase conclusiva li ha trasformati in 9 divertenti personaggi, a simboleggiare la ricchezza delle personalità presenti all'interno di queste realtà. Simpatiche figure di design così sono diventate i testimonial di questo mondo grazie alla campagna di comunicazione sui canali della Federazione Trentina Pro Loco e le loro immagini sono state rappresentate anche su scatoline di caramelle per farli conoscere più profondamente dal pubblico. Ecco il bilancio del progetto tracciato da Monica Viola, presidente della Federazione Trentina Pro Loco.

VOLONTARI DA VIVERE

LE PRO LOCO DEL NOSTRO TERRITORIO

Il progetto dedicato a chi si impegna costantemente per la valorizzazione delle nostre comunità è stato un successo, grazie a un approccio innovativo e a una grande partecipazione

COME È ANDATO IL PROGETTO?

Molto bene, è stata una cosa assolutamente nuova per noi e non ci aspettavamo un riscontro così positivo. È stato un progetto innovativo sia nelle modalità scelte che per i soggetti coinvolti e la distribuzione dei materiali. Per la prima volta abbiamo parlato dei volontari e abbiamo presentato il no profit in chiave scherzosa. Ed è stata anche la prima occasione in cui lo abbiamo fatto con un partner non appartenente al nostro settore, il Gruppo Poli. Su tutti i fronti è stato un successo.

QUALI ERANO GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO? E, A UN ANNO DALL'INIZIO, POSSIAMO DIRE CHE SONO STATI RAGGIUNTI?

Il nostro obiettivo principale era quello di far emergere il ruolo fondamentale di chi fa volontariato e pensiamo di averlo raggiunto sia verso l'esterno, facendo conoscere il nostro mondo a tantissime persone, che all'interno, con i volontari che sono diventati più consapevoli del loro valore. Miravamo poi a presentare il no profit come un sistema omogeneo, portando i singoli volontari a sentirsene parte: sono molte le Pro Loco che hanno capito questo messaggio e ci hanno aiutati condividendo il progetto, parlandone sui loro social o partecipando in prima persona come "volti" dei nostri personaggi su Buonaidea. Ultima cosa, ma importantissima: ci interessava incuriosire chi non conosce le Pro Loco, o il volontariato in genere, creando il desiderio di entrare in questa realtà, mostrandone il volto più leggero e giocoso. Perché in effetti il nostro è un mondo in cui si fa una cosa molto seria, cioè prendersi cura del bene collettivo e delle comunità, ma in cui ci si diverte anche un sacco!

PERCHÉ È IMPORTANTE VALORIZZARE LE PERSONE CHE FANNO VOLONTARIATO?

Perché troppo spesso il no profit e i suoi protagonisti non hanno sufficiente spazio per far sentire la loro voce. E così, per chi non fa parte di questo mondo, è difficile rendersi conto che solo grazie ai volontari si realizza tutto. Loro sono il cuore di questo settore: persone come tutti (per questo abbiamo creato personaggi di ogni tipologia) che però hanno deciso di dedicare tempo agli altri. Crediamo che dare visibilità e spingere a identificarsi con chi ha fatto questa scelta possa essere uno stimolo a fare altrettanto, oltre che una gratificazione e un motivo di orgoglio per i volontari stessi, che in Trentino sono quasi 20mila. Il Gruppo Poli ha riconosciuto questo valore e fare un progetto insieme è stato fondamentale per dare al nostro settore la giusta visibilità.

CHE RISCONTRI AVETE AVUTO?

Moltissimi volontari ci hanno detto che si sono sentiti importanti, valorizzati e riconosciuti grazie a questo progetto. Essere rappresentati in tutti i punti vendita del Gruppo Poli e su Buonaidea è una cosa che non si aspettavano. Hanno sentito l'orgoglio ma anche la responsabilità di simboleggiare le Pro Loco. E il modo giocoso in cui li abbiamo rappresentati ha reso il tutto più semplice. A molte Pro Loco è piaciuto così tanto che lo hanno fatto loro, adattandolo ai loro volontari. L'idea delle scatoline di caramelle, poi, si è prestata a diverse iniziative negli scorsi mesi: c'è chi le ha inserite nei pacchi natalizi per la cittadinanza e chi le ha regalate agli amici e ci ha mandato le sue foto. In termini di spinta al nostro movimento, siamo certi che sia stata una leva importante per far sentire i volontari importanti anche durante questa pandemia, che ha messo a dura prova un settore che fermo proprio non sa stare.

PERCHÉ UN PROGETTO CHE LAVORA SUL RACCONTO E SULLA NARRAZIONE È IMPORTANTE PER IL MONDO NO PROFIT?

Perché ha dato nuovo brio al modo di vedere il volontariato, spesso slegato dal tema del divertimento e della leggerezza. E perché il no profit è sempre troppo impegnato a fare per gli altri per riuscire anche a parlare adeguatamente di sé. E invece merita di dedicarsi tempo e spazio per capire chi è, perché è importante il suo contributo e come valorizzarlo al meglio. Inoltre i volontari hanno davvero un sacco di storie da raccontare: su di loro e sul loro modo di vivere i luoghi a cui appartengono si potrebbero scrivere dei libri.

QUALI PROSPETTIVE FUTURE?

Sicuramente questo nuovo modo di parlare di volontariato si è dimostrato azzeccato, quindi lo porteremo avanti, anche in forme e modi diversi. Al momento stiamo lavorando a un progetto digitale dedicato a storie di valorizzazione del territorio, che come primo step si realizzerà attraverso un sito internet a cui contribuiranno volontari "inviati" sui territori.

SE OGGI POTESSE AGGIUNGERE QUALCHE PERSONAGGIO, QUALE SAREBBE? E LEI IN QUALE PERSONAGGIO SI IDENTIFICA?

Ci sono state così tante richieste che i personaggi potrebbero raddoppiare! A livello personale sicuramente per l'immagine e la somiglianza sono la Chiacchierona, anche se io mi sento più l'Accogliente. E quando ci sono i nostri eventi, mi trasformo senza dubbio nell'Entusiasta!